

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22° N. 1008

Domenica 16 agosto 2020

XX Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri»

## Dal Vangelo secondo Matteo (15,21-28)

In quel tempo, <sup>21</sup>partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. <sup>22</sup>Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». <sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». <sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». <sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». <sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup>«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». <sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.



=====

**Meditazione:** Ancora una volta Gesù "si ritira uscendo" dalla terra santa d'Israele. Perché? Gesù, ha iniziato a soffrire i malintesi creatisi con la folla, la quale mostra di attendere da lui ciò che egli non può darle. Gesù viene chiamato da una donna residente in quei territori impuri, ritenuti dagli ebrei luoghi di perdizione e di tenebra, perché abitati da idolatri che non conoscevano il Dio vivente, il Dio di Israele. Egli riceve una chiamata da una donna straniera e dunque pagana, non figlia di Israele, in quanto cananea. Ella non crede nel Dio di Israele, per gli ebrei è un'idolatra. Di fronte al rifiuto di Gesù, la donna si sente delusa, ma resiste, non si scoraggia. Potremmo dire che riesce a

"convertire" Gesù. Questa donna pagana sa di aver diritto, come ogni essere umano, alla misericordia di Dio che va oltre quella degli scribi e dei farisei che non può essere esclusiva, cioè limitata a Israele e negata alle genti, all'umanità. "Donna, grande è la tua fede!". È la fede della donna che ha fatto cambiare atteggiamento a Gesù, il quale si è sentito in dovere di esaudirla e di attestarle: "La tua volontà sia fatta!".

# OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

## 4. Alloggiare i pellegrini



Pellegrino è chi intraprende un viaggio interiore per riflettere sulla propria vita e sull'apertura a quelle realtà spirituali troppo spesso dimenticate a causa della vita quotidiana frenetica e abitudinaria.

Alloggiare i pellegrini è quindi un'opera di misericordia non tanto perché offre alle persone la possibilità di avere gratuitamente vitto e alloggio, risparmiando così il denaro del viaggio; la gratuità dell'ospitalità è la porta d'ingresso del valore dell'accoglienza dei pellegrini. Aprire le porte della propria casa ad un pellegrino significa condividere le esperienze di vita e di fede che spesso sono tralasciate durante le relazioni con amici, conoscenti e parenti frequentati abitualmente. Accogliere un forestiero nella propria casa significa accogliere Dio stesso che viene a visitarci.

Ma come non pensare che oggi questa opera di misericordia significa accogliere migranti, profughi e rifugiati, ed è segno urgente di misericordia?

Molti uomini, donne, anziani e bambini cercano ospitalità nelle nostre terre perché scappano da situazioni di guerra, persecuzione, violenza e povertà. Accogliere i migranti, i profughi e i rifugiati è l'opera di misericordia più urgente da praticare in questo momento storico. L'apertura del cuore ai bisogni dell'altro è la vera via di uscita per accogliere coloro che chiedono il nostro aiuto.

## «ROMPETE TUTTI GLI INDUGI!»

Papa Francesco scrive alle Pontificie Opere Missionarie (6 Giugno 2020)

Francesco ha condensato in un semplice Messaggio una riflessione forte e ampia sulla missione della Chiesa nel mondo. infatti propone un'analisi molto dura, che probabilmente guarda oltre i diretti destinatari, unita a un disarmante appello alla Chiesa a lasciarsi plasmare dall'incontro con Cristo e dal potere vivificante e contagioso dello Spirito.

«Quando nella missione della Chiesa non si riconosce l'opera attuale ed efficace dello Spirito Santo, vuol dire che perfino le parole della missione – anche le più esatte, anche le più pensate – sono diventate come “discorsi di umana sapienza”, usati per dar gloria a sé stessi o rimuovere e mascherare i propri deserti interiori».

Francesco intende mettere dunque la Chiesa in uno stato di conversione, non evocando «piani di mobilitazione pastorale» né strategie, ma chiedendole un «corpo a corpo con la vita in atto». Egli dice in maniera semplice, diretta, candida, che o ci si espone al soffio dello Spirito o si muore d'asfissia. La peggiore di tali possibili asfissie è quella provocata dallo strangolamento delle procedure. L'aria respirabile per la Chiesa è solo quella dello Spirito.

Comprendiamo già che nel Messaggio si esclude la logica degli «apparati ecclesiastici», che «sembrano risucchiati dall'ossessione di promuovere sé stessi e le proprie iniziative». Francesco non vuole una Chiesa «rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti». Egli afferma che «la Chiesa è istituzione», ma a renderla tale è lo Spirito Santo, che «provoca disordine con i carismi, ma in quel disordine crea armonia», alla fine del processo resta quello che serve, e non quello che non serve più. Il futuro della Chiesa non è né statico né rigido.

Scriva Francesco, a proposito dei discepoli stessi che seguivano Cristo: «Lui sta per dare inizio al compimento del suo Regno, e loro si perdono ancora dietro alle proprie congetture». Oggi come allora: siamo persi tra le congetture, come se fossimo noi a dover «organizzare la conversione del mondo al cristianesimo». «Fa bene a tutti uscire dal chiuso delle proprie problematiche interne, quando si segue Gesù».

Se la missione non è organizzazione, il *sacerdos* non può ridursi a un burocrate dello spirito o «funzionario della missione». Questo discorso tocca l'esercizio del potere nella Chiesa. Il fraintendimento è possibile, e il Papa chiarisce che la missione è animata da una «sincera passione per la felicità e la salvezza degli altri». E va preservata «da ogni presunta autosufficienza, dalla tentazione di prendere in ostaggio la carne di Cristo – ascenso al Cielo – **per i propri progetti clericali di potere**».

(Liberam. tratto)

## COMUNICAZIONI E NOTIZIE

**ORARIO MESSE:** domenica 16, ore 11,30 ; sabato 22, ore 18 -  
*Le messe saranno celebrate in parrocchia; nei giorni feriali non ci sono messe.*

*Martedì ore 10 la lettura comunitaria del Vangelo festivo.*



### **Non possiamo sopprimere le tentazioni, perché senza di esse non ci conosciamo**

*Monsignor Henrique Soares: “Senza essere tentato conosco solo un’illusione di me stesso”*

Circa le tentazioni e la loro sorprendente “utilità” per il nostro progresso spirituale se impariamo a resistervi, **monsignor Henrique Soares da Costa** ci ha lasciato questa riflessione:

“Non possiamo sopprimere le tentazioni, perché senza di esse non ci conosciamo. Senza essere tentato conosco solo un’illusione di me stesso. Conosco il mio punto debole solo perché vengo tentato. È come un medico che ci tocca e chiede: ‘Qui fa male? No... Qui fa male? Sì, qui fa tanto male! Allora è qui che dev’essere curato’.

Senza la tentazione, viviamo nell’immaturità. E Dio non nutre immaturi, Dio non alimenta infantilismi. Il vero Dio non è quello che mi dà la vita tranquilla, ma quello che ci mette in crisi per farci maturare. È il Dio che mi dà la pace, ma non mi lascia in pace”.



**La tua faccia è una continua tentazione per le mie sberle.**



**ESTATE MONTAIONESE** – Tutti i venerdì dal 31 luglio all’11 settembre per le vie del centro storico e in via Filicaja dalle 9 alle 18,30: **Mercatino uso e riuso** artigianato e non solo. Tutti i martedì mattina, dall’11 al 25 agosto per le vie del centro storico e via Filicaja dalle 9 alle 13: **Il Mercatale** mercatino dei Sapori di Toscana. Domenica 30 agosto dalle 10,30 alle 19,30: **Lo Sbaracco** occasioni per tutti i gusti.